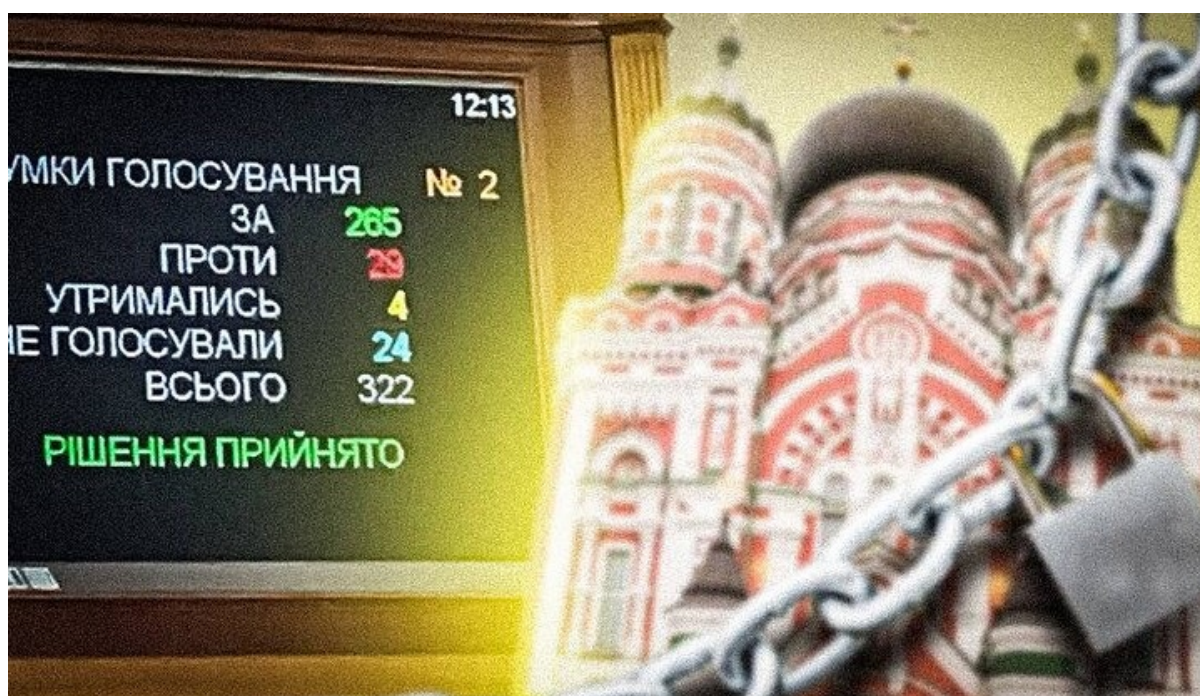


La messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina: il punto di non ritorno è stato superato

di Vasilij Mozhevelnyj

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 21 agosto 2024



la Verkhovna Rada ha votato a favore della legge 8371. Cosa succederà? Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

La Verkhovna Rada dell'Ucraina ha messo al bando la Chiesa ortodossa ucraina. Il 20 agosto 2024 passerà alla storia come il suo punto di svolta. Dove siamo arrivati?

"La rivoluzione operaia e contadina, della cui necessità i bolscevichi hanno parlato per tutto il tempo, si è compiuta! Evviva, compagni!" Queste furono le parole di Vladimir Lenin, il leader del proletariato mondiale, il giorno dopo la rivoluzione d'ottobre del 1917. Ciò che seguì furono 70 anni di guerre, repressione, devastazione e sofferenza umana. Tra cento anni, il voto per mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina potrebbe essere ricordato come un evento simile. O, forse, Dio avrà misericordia di noi e ci risparmierà la punizione che meritiamo. Ma proviamo ad analizzare cosa è successo, per capire chi sta pescando in queste acque agitate per il proprio tornaconto e prevedere l'ulteriore sviluppo degli eventi. Possiamo esaminare questa situazione da tre prospettive: politica, materiale e spirituale.

La dimensione politica

La tragedia del voto per mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina sta nel fatto che con la legge 8371 la società ucraina si è profondamente divisa e questa divisione durerà a lungo. Anche gli oppositori della Chiesa ortodossa ucraina stimano che i suoi seguaci siano circa 6 milioni. Questa è una parte sostanziale della popolazione ucraina, anche se non la maggioranza. Ora, tutte queste persone si sentiranno oppresse e private dei loro diritti. Un così forte senso di ingiustizia tra un gruppo così numeroso di persone non svanirà semplicemente. Si manifesterà inevitabilmente in qualche modo, probabilmente in qualcosa di negativo.

Pensiamoci un attimo: chi sono questi 6 milioni di credenti della Chiesa ortodossa ucraina? Sono un gruppo chiuso che vive in una riserva particolare? Ovviamente no! Sono persone di ogni estrazione sociale e di tutti i gruppi sociali. Vivono in tutta l'Ucraina, ricoprendo vari incarichi nel servizio pubblico, nelle forze dell'ordine, nel governo e persino nella Verkhovna Rada. I credenti della Chiesa ortodossa ucraina si trovano tra gli imprenditori, sia grandi che piccoli e medi. Sono operai, braccianti rurali, dipendenti del settore dei servizi, ecc. Ancora più importante, includono una parte significativa delle Forze armate dell'Ucraina, soldati che difendono il nostro paese, rischiando la vita e la salute in guerra. Sono persone che sacrificano tutto per proteggere uno stato che ora ha messo al bando la loro Chiesa, ha ordinato loro di rinunciare al Dio in cui credono e di tradire la Chiesa a cui appartengono. A cosa si ridurrà il senso di ingiustizia in queste persone impavide e risolte?

D'altro canto, sono osteggiati da milioni di persone che sono state rese odiatori della Chiesa di Cristo dalla propaganda statale e mediatica. Prima che iniziasse l'aggressiva campagna contro la Chiesa ortodossa ucraina, solo pochi cittadini ucraini erano ostili alla Chiesa. La stragrande maggioranza aveva un atteggiamento positivo o neutrale nei confronti della Chiesa ortodossa ucraina. Tuttavia, negli ultimi cinque o sette anni, il lavaggio del cervello ha richiesto il suo pedaggio.

Molte persone ora credono sinceramente che la Chiesa ortodossa ucraina sia davvero un nemico che deve essere distrutto. Nessun argomento o prova contraria, non importa quanto ragionevole o fattuale, sembra fare la differenza. Semplicemente non è possibile che 6 milioni di cittadini da Leopoli a Dnipro siano nemici dello stato ucraino, ma questi fatti non risuonano tra le persone. Credono negli slogan falsi ma accattivanti e diretti: "La Chiesa ortodossa ucraina è l'FSB", "La Chiesa ortodossa ucraina è nemica del popolo", "La Chiesa ortodossa ucraina rappresenta il 'mondo russo'". Il fatto che queste accuse siano infondate non sembra avere importanza. Con l'inizio dell'aggressione su vasta scala della Russia contro l'Ucraina, l'odio del popolo ucraino per gli invasori è stato reindirizzato dalle autorità verso la Chiesa ortodossa ucraina.

Ora che la propaganda ha fatto il suo lavoro e gli ucraini si considerano nemici, la Rada ha essenzialmente dato il comando: "Attaccate". Di conseguenza, gli oppositori della Chiesa ortodossa ucraina sono fortemente motivati a perseguitare i loro vicini, ex amici e persino familiari che appartengono alla Chiesa di Cristo. Ora, gli abitanti dei villaggi, quelli delle città e soprattutto gli attivisti radicali verranno nei luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina per espellere i fedeli. Non si preoccuperanno di ciò che è scritto nella legge che mette al bando la Chiesa ortodossa ucraina e delle procedure prescritte, dei processi

giudiziari, delle tempistiche o degli appelli. A qualsiasi tentativo dei credenti di difendersi con la ragione, la risposta sarà una semplice e inequivocabile affermazione: "La Rada vi ha messi al bando!" Questo è come il decreto degli antichi imperatori romani che perseguitavano la Chiesa: "Non dovrete esistere".

In tali circostanze, dovremmo aspettarci un'ondata di violenza, occupazioni di chiese, aggressioni a preti e fedeli e altre forme di illegalità. Coloro che sono ansiosi di reprimere la Chiesa giustificano qualsiasi azione citando la legge approvata dalla Rada che mette al bando la Chiesa ortodossa ucraina. Anche le forze dell'ordine giustificano la loro inazione con la stessa legge 8371.

Quanto lontano arriverà questa violenza? Quante persone saranno picchiate, mutilate o forse persino uccise? Quanti luoghi di culto saranno sequestrati e saccheggiati? Il tempo risponderà a tutte queste domande.

Ma c'è un'altra domanda molto seria: emergerà nell'arena politica un movimento cosacco redivivo che, come fece 400 anni fa, difenderà la fede ortodossa? Quali metodi utilizzerà e quali obiettivi politici perseguirà? Molto di ciò che sta accadendo ora è già accaduto nella storia ucraina. I conflitti interni e l'ostilità all'interno del nostro popolo, che la Rada ha ora sancito, non hanno mai portato pace o stabilità all'Ucraina. Assisteremo al crollo dello stato ucraino? Il nostro paese cadrà a pezzi? Zelenskij sarà spazzato via da altre forze politiche? L'Ucraina affronterà una serie di colpi di stato? Quali sacrifici saranno richiesti per questo? Il tempo risponderà a tutte queste domande, ma l'adozione della legge che mette al bando la Chiesa ortodossa ucraina ha aumentato significativamente la probabilità di tali risultati.

L'Ucraina affronterà conflitti e scontri nella situazione politica interna. Ciò accadrà in ogni caso. L'unica domanda è quale grado di brutalità raggiungeranno i nostri concittadini. Ma c'è anche un aspetto internazionale. La legge che mette al bando la Chiesa ortodossa ucraina viola così palesemente la libertà di religione che il paese che la applica potrebbe dover dire addio alle sue aspirazioni di entrare nell'Unione Europea e in altre organizzazioni internazionali che uniscono i paesi occidentali. Ciò che è accaduto nella Verkhovna Rada dell'Ucraina il 20 agosto 2024 è impossibile in qualsiasi paese civile. Una cosa del genere potrebbe accadere in uno stato con un regime totalitario, ma non in un paese che si considera democratico e legale. E se il vettore della politica estera dell'Ucraina si allontana dall'Unione Europea a causa di questa decisione, cosa dovrebbe aspettarsi l'Ucraina?

La dimensione materiale

È stato piuttosto sorprendente osservare come varie organizzazioni religiose, membri del Consiglio pan-ucraino delle chiese e delle organizzazioni religiose, abbiano espresso sostegno alla messa al bando della Chiesa ortodossa ucraina. Tutti hanno capito perfettamente che si trattava di un'ingiustizia palese, che lo Stato stava distruggendo la Chiesa di Cristo, che si trattava di una vera violazione della legge. E tuttavia, tutti si considerano credenti, persone religiose che rispettano la legge morale, che è quasi identica in tutti questi gruppi. Allora perché nessuno di loro si è pronunciato in difesa della Chiesa ortodossa ucraina? Perché nessuno ha avuto una parola gentile per la più grande organizzazione religiosa in Ucraina? Perché nessuno ha detto la verità? Naturalmente, un fattore importante è stata la semplice codardia, la paura di andare contro la volontà di chi

era al potere. Forse, questo è anche il risultato di certe conversazioni con i rappresentanti delle forze di sicurezza. Ma è anche impossibile negare il significativo interesse materiale di varie strutture religiose.

La Chiesa ortodossa ucraina, dopotutto, non è solo un'organizzazione religiosa; comprende anche un gran numero di edifici ecclesiastici, monasteri, varie strutture e così via. Alcune di queste proprietà sono state trasferite alla Chiesa ortodossa ucraina dallo Stato negli anni '90. Il fatto che alla Chiesa sia stato portato via tutto dopo la rivoluzione del 1917 è un'altra questione. Ora, lo Stato inizierà di nuovo a sequestrare le proprietà della Chiesa, sia quelle trasferite dopo la dichiarazione di indipendenza dell'Ucraina, sia quelle che la Chiesa ha acquisito attraverso gli sforzi e la devozione dei suoi fedeli, tutto ciò che è stato creato e costruito negli ultimi 30 anni. Si tratta di un premio enorme e allettante, e altre organizzazioni religiose, che si definiscono ortodosse, così come altre, hanno in programma di dividerselo tra loro.

Pensate alle Lavre delle Grotte di Kiev, di Pochaev o di Svjatogorsk. Immaginate quante reliquie sacre, icone antiche, manufatti di valore e così via sono raccolti in questi luoghi. Considerate le case, le chiese e le celle che sono state costruite o restaurate. E ora, si scopre che tutto questo può essere portato via, e senza alcuna conseguenza.

Le Lavre sono sempre state centri di pellegrinaggio e, oltre al loro significato spirituale, c'è anche un aspetto materiale. Questo include i proventi derivanti dalla vendita di icone, articoli religiosi, donazioni, ecc. Ora, tutti questi flussi finanziari potrebbero essere reindirizzati da coloro che prendono il controllo. Almeno, questo è probabilmente ciò che credono gli avversari della Chiesa ortodossa ucraina provenienti da altre organizzazioni religiose.

E c'è anche l'opportunità di "utilizzare" fondi statali che saranno certamente stanziati per la manutenzione di questi complessi monastici (dato che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", per esempio, non ha i soldi per questo, come è chiaramente evidente dai molti luoghi di culto della Chiesa ortodossa ucraina che sono stati occupati e ora sono vuoti e trascurati). I predoni potrebbero sperare che anche se i fedeli smettessero di frequentare le Lavre sequestrate, ci sarebbero ancora turisti, che possono essere attratti con vari concerti ed eventi "culturali".

Immaginate una chiesa rurale, non ricca ma solidamente costruita, con icone e oggetti religiosi, campane, una scuola domenicale e un refettorio. I parrocchiani, che hanno guadagnato i loro soldi con duro lavoro e sudore, hanno contribuito in modo significativo alla chiesa. Ora, un gruppo di sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" o membri di altre organizzazioni religiose ha un'opportunità perfetta per prendere tutto questo per sé. Non c'è bisogno di lavorare per questo o fare sacrifici: possono semplicemente venire e prenderselo. Quindi perché non votare per mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina?

Molte chiese e proprietà saranno trasferite a vari musei e riserve statali e locali. E sappiamo tutti quanto bene i funzionari, sia a livello centrale che locale, gestiscono le proprietà statali a loro affidate. Anche l'esperienza dei bolscevichi tornerà utile. All'epoca, i beni di valore della chiesa erano confiscati presumibilmente per aiutare gli affamati; ora, questo potrebbe essere fatto con il pretesto di aiutare il fronte, soprattutto se gli aiuti occidentali dovessero

iniziare a cessare.

In breve, è sempre allettante dividere un grande appezzamento di terreno. La Chiesa ortodossa ucraina è stata messa al bando, quindi la proprietà è "in palio". Come dice il proverbio: "Se c'è una mangiatoia...".

La dimensione sacra

Votando per mettere al bando la Chiesa ortodossa ucraina, la Verkhovna Rada, a nome di tutta l'Ucraina, ha rinunciato a Dio e alla Chiesa, che è il suo Corpo. Ha rinunciato alla fede dei nostri antenati, alla fede del principe Vladimiro e della principessa Olga, alla fede di Antonio e Teodosio delle Grotte e alla fede degli innumerevoli santi che hanno brillato sulla nostra terra. Si è allontanata dalla loro intercessione celeste per noi peccatori. Con questa decisione della Verkhovna Rada, l'Ucraina è diventata una nazione che combatte Dio. Può questo procedere senza conseguenze?

Quando il popolo d'Israele si allontanò da Dio e cominciò ad adorare gli idoli, Israele fu colpito da grandi calamità. Il Signore mandò contro gli israeliti nazioni straniere, che li catturarono e li resero schiavi. I profeti pronunciarono parole dure, condannando i governanti senza Dio e avvisando il popolo di imminenti disastri.

Isaia: "Ascoltate, o cieli, e porgete l'orecchio, o terra, perché il Signore ha parlato: Ho nutrito e allevato figli, ma si sono ribellati contro di me. Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone; ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende. Ahimè, nazione peccatrice, popolo carico di iniquità, razza di malfattori, figli corruttori! Hanno abbandonato il Signore, hanno provocato all'ira il Santo d'Israele, si sono voltati indietro. Perché dovresti essere colpita di nuovo? Ti rivolterai sempre di più. Tutta la testa è malata e tutto il cuore viene meno. Dalla pianta del piede fino alla testa, non c'è nulla di sano in esso, ma ferite e contusioni e piaghe putride; non sono state chiuse o fasciate, o lenite con unguento. Il vostro paese è desolato, le vostre città sono bruciate dal fuoco; stranieri divorano la vostra terra in vostra presenza; ed è desolata, come devastata dagli stranieri" (Isaia 1:2-7).

Geremia: "E la parola del Signore mi fu rivolta una seconda volta, dicendo: 'Che cosa vedi?' E io risposi: 'Vedo una pentola che bolle, e guarda lontano dal settentrione'. Allora il Signore mi disse: 'Dal settentrione, la calamità si scatenerà su tutti gli abitanti del paese. Poiché ecco, io chiamo tutte le famiglie dei regni del settentrione', dice il Signore; 'Essi verranno e porranno ciascuno il suo trono all'ingresso delle porte di Gerusalemme, contro tutte le sue mura tutt'intorno, e contro tutte le città di Giuda. Pronuncerò i miei giudizi contro di loro per tutta la loro malvagità, perché mi hanno abbandonato, hanno bruciato incenso ad altri dèi e hanno adorato le opere delle loro mani'" (Geremia 1:13-16).

Ezechiele: "Così dice il Signore Dio: 'Questa è Gerusalemme; io l'ho posta in mezzo alle nazioni e ai paesi che la circondano. Si è ribellata ai miei giudizi, commettendo malvagità più delle nazioni, e ai miei statuti più dei paesi che la circondano; perché hanno rifiutato i miei giudizi e non hanno camminato nei miei statuti'. Perciò così dice il Signore Dio: Poiché avete moltiplicato la disubbidienza più delle nazioni che vi circondano, non avete camminato secondo i miei statuti, non avete osservato i miei decreti e non avete fatto secondo i decreti

delle nazioni che vi circondano, perciò così dice il Signore Dio: Ecco, io, io sono contro di te ed eseguirò i miei giudizi in mezzo a te, in presenza delle nazioni. Farò in mezzo a te quello che non ho mai fatto e che non farò mai più, a causa di tutte le tue abominazioni. Perciò i padri divoreranno i loro figli in mezzo a te, e i figli divoreranno i loro padri; ed eseguirò i miei giudizi in mezzo a te, e disperderò a tutti i venti tutti i superstiti (Ezechiele 5:5-10).

Parole simili sono state pronunciate da altri profeti. Chiunque può prendere la Bibbia e vederle di persona. Nel 988, il nostro paese giurò fedeltà all'Unico Vero Dio, nostro Signore Gesù Cristo, nelle acque battesimali del Dniepr. Divenne parte del Corpo di Cristo, la sua santa Chiesa. E ora il nostro paese sta rinunciando a Cristo. Può questo andare avanti senza conseguenze?

Qualcuno potrebbe dire che viviamo nel periodo del Nuovo Testamento, quindi non dovremmo prestare attenzione alle parole dei profeti dell'Antico Testamento. Ma quando, nel XVI-XVII secolo, parte del popolo ucraino rinunciò alla Chiesa e passò all'Unia, seguì uno dei periodi più terribili della nostra storia, in seguito noto come la Rovina.

Quando, nel XV secolo, i greci ortodossi, o più precisamente le autorità bizantine, rinunciarono all'Ortodossia e firmarono l'Unione di Firenze con Roma, seguì l'invasione dei turchi ottomani e la sottomissione di Costantinopoli.

Se esaminiamo attentamente la storia delle nazioni ortodosse, spesso vediamo che eventi religiosi significativi sono stati seguiti da conseguenze tragiche.

Accadrà qualcosa di simile ora? Ancora una volta, solo il tempo lo dirà. Ma la speranza di placare Dio rimane sempre. Le autorità ucraine sono diventate autorità che combattono Dio. Hanno fatto la loro scelta, ma questo non significa che non ci sia possibilità di salvezza.

Perché ora, ogni persona deve fare la propria scelta. Ciò è particolarmente vero per il clero e i credenti della Chiesa ortodossa ucraina. Ora ci troviamo a un bivio: continuare ad adorare l'Unico Vero Dio o inchinarci all'idolo dello stato ucraino, soddisfacendo le richieste senza Dio delle autorità ucraine.

Ogni vescovo della Chiesa ortodossa ucraina farà questa scelta. Saranno inevitabilmente "interrogati" dagli ufficiali della SBU e da altre agenzie. Saranno minacciati e saranno offerti vari "vantaggi" per aver preso la decisione "giusta". E dovranno scegliere: chi adorare?

Ogni sacerdote dovrà scegliere: affrontare l'ira delle autorità locali e dei radicali, che sono pieni di odio e vivono nelle vicinanze, oppure rimanere fedele a Gesù Cristo e alla sua Chiesa.

Ogni monaco e laico dovrà decidere: inchinarsi alle autorità "onnipotenti" o rimanere un perseguitato partecipe della Grazia divina.

Per ogni credente, sta arrivando un momento di verità, e ognuno dovrà chiedersi: Chi sono io? Chi è il vero me? Sono un fedele servitore di Dio o un conformista timoroso, disposto a barattare il Regno di Dio per un regno terreno?

E di questo possiamo essere certi: quante più persone risponderanno: "Io resto nella Chiesa, io sono con Cristo", tante meno conseguenze dannose colpiranno l'Ucraina.

Dio, abbi misericordia di noi e donaci la forza di rimanere fedeli a te e alla tua Chiesa!